

Cioccolato svizzero: pesante flessione del fatturato e incertezza per il futuro

Le restrizioni a livello di dazi minimi e sul fronte delle regolamentazioni sono discriminanti nei confronti dei produttori elvetici

La situazione critica legata al Coronavirus e le regolamentazioni locali sfavorevoli stanno mettendo a dura prova la Svizzera in qualità di Paese produttore. Nel secondo quadrimestre 2020, il fatturato di settore dei produttori di cioccolato svizzeri ha registrato un calo superiore al 20% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le prospettive per il futuro sono costellate da sfide e incertezze. Le regolamentazioni come la tutela dei prezzi dello zucchero risultano discriminanti nei confronti dei produttori elvetici rispetto ai concorrenti esteri. Se la politica non invertirà questa tendenza, i posti di lavoro di uno dei settori più ricchi di tradizione della Svizzera saranno messi a repentaglio.

Dopo un esordio pacato, i volumi di vendita e il fatturato dei produttori di cioccolato svizzeri hanno registrato una flessione già nel primo quadrimestre 2020; a partire dal mese di maggio, il trend negativo si è inasprito e, nel secondo quadrimestre (da maggio ad agosto) il fatturato di settore ha visto un calo pari al 21% rispetto al medesimo periodo di riferimento dell'esercizio precedente. Da inizio anno fino ad agosto, la flessione del fatturato rispetto al 2019 è stata pari al 14,3%. L'andamento sfavorevole interessa sia il mercato interno che le esportazioni.

Canali d'esportazione strategici fortemente compromessi

La quota d'esportazione del volume di vendita del cioccolato svizzero è superiore al 70%. Durante il periodo estivo, il fatturato di settore di questo importante canale di distribuzione ha registrato un calo che sfiora il 30%. I più colpiti risultano essere il Travel Retail Business internazionale e l'attività legata alla gastronomia alberghiera, congressuale e di viaggio: per questi mercati strategici non è prevista alcuna ripresa a breve termine.

Flessione delle vendite sul mercato interno e aumento delle importazioni

Sul fronte del mercato interno, i punti vendita di norma ad elevata frequentazione da parte di clientela e turisti sono i più penalizzati. Il volume del cioccolato svizzero venduto sul mercato interno ha registrato una netta contrazione da inizio anno, mentre, contestualmente, il quantitativo dei prodotti d'importazione è in aumento. In tal modo, i produttori di cioccolato svizzeri si ritrovano soggetti a una duplice pressione sul mercato nazionale.

Condizioni quadro discriminanti per la Svizzera in qualità di Paese produttore

In un'ottica a lungo termine, i regolamenti protezionistici vanno a svantaggio della Svizzera in qualità di Paese produttore. Materie prime come le materie prime del latte e lo zucchero risultano molto più costose in suolo elvetico rispetto ai Paesi esteri confinanti per via della politica di tutela dei prezzi adottata. I meccanismi di compensazione sono insufficienti o inesistenti: sul fronte delle importazioni, la Svizzera garantisce all'UE una riduzione del 18,5%, nel quadro della cosiddetta «Auffanglösung» (accordi di salvataggio) privata relativa all'abolita legge sul cioccolato («Schoggi-Gesetz») oltre il 30% dei mezzi stanziati a tal fine confluisce attualmente in altri canali e il relativo rincaro del dazio minimo per lo zucchero svizzero va totalmente a carico degli acquirenti delle materie prime. Sulla scorta di queste premesse, la proposta posta in consultazione dalla Commissione dell'economia del Consiglio nazionale volta alla perpetuazione di queste misure protezionistiche è incomprensibile. Anziché indebolire ulteriormente la Svizzera in qualità di Paese produttore, sarebbe opportuno procedere con assoluta urgenza all'eliminazione delle discriminazioni vigenti.

Risultati del settore per il primo e secondo quadrimestre 2020

Sviluppo del fatturato

	Da gennaio ad agosto 2020 Variazione rispetto al periodo simile dell'anno precedente	Da maggio ad agosto 2020 Variazione rispetto al periodo simile dell'anno precedente
Vendite in Svizzera	-14,9%	-23,2%
Esportazioni	-13,9%	-20,5%
Totale	-14,3%	-21,5%

Sviluppo del volume delle vendite

	Da gennaio ad agosto 2020 Variazione rispetto al periodo simile dell'anno precedente	Da maggio ad agosto 2020 Variazione rispetto al periodo simile dell'anno precedente
Vendite in Svizzera	-6,5%	-11,1%
- Prodotti finiti	-9,0%	-18,7%
- Couverture e simili prodotti	+0,5%	+8,0%
Esportazioni	-11,4%	-17,3%
- Prodotti finiti	-13,0%	-18,1%
- Couverture e simili prodotti	-4,4%	-13,6%
Totale	-10,1%	-15,9%

Evoluzione del mercato interno: volumi di vendita del cioccolato svizzero rispetto ai volumi d'importazione

	Da gennaio ad agosto 2020 Variazione rispetto al periodo simile dell'anno precedente	Da maggio ad agosto 2020 Variazione rispetto al periodo simile dell'anno precedente
Vendite di cioccolato svizzero	- 10.1 %	- 15.9
Importazioni	+ 2.2 %	+ 8.7 %

Dati chiave dell'industria svizzera del cioccolato

Numero di aziende nel 2020	16 (2019: 17)
Numero di dipendenti nel 2° quadrimestre 2020	4'840
Vendite di cioccolato svizzero nel 2019 (in tonnellate)	200'274
- nella Svizzera	52'686 (26.4 %)
- esportazioni	147'588 (73.6 %)
Fatturato nel 2019 in mio. di CHF	1'787
Consumo totale di zucchero cristallino nel 2019 (in tonnellate)	77'342.5
- quota di produzione nazionale	32.3 %
Consumo totale di equivalente di latte nel 2019 (in tonnellate)	164'996.5
- quota della produzione di latte svizzera (TSM Treuhand)	8.4 %